

the field of education and employment. However, even with significant results, it was not possible to develop completely personal rights for this kind of people: it was the time only for duties.

Pendant la période fasciste, les personnes handicapées sensorielles ont fait l'objet d'une attention considérable de la part du gouvernement, en tant que destinataires de formes d'assistance publique et d'une obligation éducative et scolaire distinguée selon le cas. L'objectif s'inscrivait dans l'idée plus générale que la nation soit réformée et compactée sur le plan moral, dans le but d'un engagement productif étendu à toutes ses composantes, y compris celles qui étaient longtemps marginalisées. La codification du 1865 reflétait une orientation encore pénalisante pour certaines catégories d'individus car elle tentait de concilier les diverses directives théoriques et normatives antérieures à la réunification. Seuls des progrès dans le domaine de l'éducation et du travail, après plusieurs décennies de conflit et d'attente, auraient créé une nouvelle approche. Cependant, même en présence de résultats importants, les temps ne permettaient pas de pleinement exprimer les libertés individuelles. Pour l'instant l'Etat prescrivait les devoirs.

* * *

ANDREA LANDI, *Fra privilegi di ceto ed esigenze della produzione. Il giurista massese Cosimo Farsetti e un curioso caso secentesco di divieto di immissioni.*

L'articolo prende in esame la problematica delle immissioni (in particolare quelle acustiche), avendo per guida un curioso caso giudiziario trattato e risolto in una *decisio* della *Rota florentina*, ascrivibile al giurista massese del XVII secolo, Cosimo Farsetti.

La Rota, riallacciandosi ad alcune disposizioni del *Corpus iuris civilis*, rilette e interpretate dalla *scientia iuris* del Diritto comune, riconosce l'esistenza d'un'*utilitas publica* al regolare svolgimento degli studi e, ritenendo che questo *privilegium studiorum* prevalga sempre sulle ragioni della produzione, perviene alla inibizione dell'attività d'un fabbro, che svolgeva il proprio rumoroso lavoro nelle vicinanze di un collegio studentesco.

The essay discusses the problematic of immissions (particularly the acoustic ones), following a peculiar case treated in a *Rota florentina decisio*, written by Cosimo Farsetti, a Tuscan jurist of XVIIth Century.

The Rota, referring to some dispositions of the *Corpus iuris civilis*, interpreted by the Scholars of *ius commune*, recognizes an *utilitas publica* for a regular execution of courses of studies and so inhibits the activity of a blacksmith, working noisily near a school, because the *privilegium studiorum* always prevails on the reasons of production.

Cet article examine le problème des immissions (en particulier acoustiques), ayant pour guide une curieuse affaire judiciaire traitée et résolue dans une décision de la Rota florentine, imputable au juriste de Masse du XVII^e siècle, Cosimo Farsetti.

La Rota, se référant à certaines dispositions du *Corpus iuris civilis*, lues et interprétées par la *scientia iuris* du Droit commun, reconnaît l'existence d'une *utilitas publica* à un déroulement régulier des courses d'études et, en croyant que ce *privilegium studiorum* prévaut toujours sur les raisons de la production, parvient à l'inhibition de l'activité d'un serrurier, qui effectue son travail bruyant dans le voisinage d'un collègue d'étudiants.

* * *

ELISABETTA FUSAR POLI, «*Una parte così viva e così importante del Diritto*»: *agli albori dell'insegnamento del Diritto industriale nell'Università italiana*

L'avvio dell'insegnamento del Diritto industriale, da collocarsi in un periodo cruciale per lo sviluppo economico e produttivo nazionale, mostra chiaramente come le aule universitarie non siano solo luogo fisico di trasmissione della conoscenza, ma altresì offrano (e possano essere studiate come) un fondamentale spazio di intersezione e relazione fra il diritto e il suo sfaccettato contesto. I primi corsi, risalenti alla seconda metà dell'Ottocento, appaiono fungere da contenitore, nonché strumento essenziale per la organizzazione, consolidazione e maturazione di un materiale normativo, giurisprudenziale e dottrinale disorganico e giustapposto, frutto di una precisa realtà socio-economica nazionale (e di influenze sovranazionali) che stimola un dialogo costante tra momento applicativo del diritto e momento didattico. Fra gli ultimi decenni del diciannovesimo secolo e i primi del Novecento, anni di transizione dall'età liberale a quella fascista, nelle università italiane è offerto un contributo fondamentale al percorso di affermazione e riconoscimento scientifico del Diritto industriale. Un contributo che, inizialmente, muovendo dall'esempio accademico francese, si connota per una spiccata eterogeneità di contenuti, ricondotti in via primaria al tema "lavoro", e si regge sull'insostituibile apporto di avvocati liberi docenti (due nomi su tutti: Moisè Amar, il lungimirante capostipite, a Torino, e Mario Ghiron, l'originale sistematore, a Roma); in un secondo momento, che potremmo dire di riorganizzazione concettuale e tematica, si arricchisce del determinante intervento dei più sensibili professori del diritto commerciale (Mario Rotondi sopra tutti) i quali contribuiscono a conferire più stabilmente confini, contenuti e identità alla materia.

The very start of the teaching of Industrial Law, to be placed at a crucial period for economic and productive national development, clearly shows how university courses are not only a physical place for the transmission of knowledge, but also offer (and can be studied as) a fundamental space of intersection and relationship between law and its multi-faced context. The first